

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1. *Ente proponente il progetto:*

**ANCI TOSCANA**

2. *Codice di accreditamento:*

**NZ03841**

3. *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONALE TOSCANA**

**2**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4. *Titolo del progetto:*

**INCLUDIAMOCI - Valdarno**

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

**Settore A: Assistenza; Area: 01 Anziani, 02 Minori, 03 Giovani, 04 Immigrati e profughi, 06 Disabili, 12 Disagio adulto**

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

ANCI Toscana si impegna da tempo e con continuità per valorizzare la ricchezza delle comunità locali e per dare voce e strumenti operativi agli enti pubblici più vicini ai cittadini. In questo orizzonte di finalità, l'Associazione partecipa dal 2006 al sistema del Servizio Civile Nazionale a servizio dei propri enti associati al fine di:

a) democratizzare l'accesso al servizio civile, permettendo che anche Comuni deboli organizzativamente, come i demograficamente più piccoli, possano realizzare e far partecipare i loro giovani a esperienze significative di cittadinanza attiva. Per molti giovani residenti in territori marginali della Toscana, infatti, è questa l'unica opportunità offerta loro per entrare nel Servizio Civile;

b) definire una politica del Servizio Civile degli enti locali toscani comune e condivisa, attraverso l'uso di criteri omogenei e di qualità, oltre a strumenti efficaci

di controllo e monitoraggio delle attività;

c) costruire sinergie tra Comuni diversi attivi in aree di intervento affini e convergenti nei medesimi progetti, al fine di promuovere lo sviluppo delle relazioni tra enti e lo sviluppo di reti territoriali che favoriscano il confronto e la condivisione di buone pratiche in merito alla gestione di progetti innovativi attraverso la risorsa del Servizio Civile.

Il presente progetto si inserisce nel settore della tutela dei diritti sociali e dei servizi alla persona, che costituiscono una delle *mission* prioritarie degli enti locali. Missione che viene sottoposta a costanti sfide per stare al passo con i tempi e rispondere all'aumento della complessità dei bisogni sociali, e che vede il coinvolgimento di fasce di popolazione che fino a poco tempo fa erano lontane dal richiedere sostegno e aiuto alle politiche pubbliche. Il perdurare della crisi economica, infatti, unito al contestuale aumento di residenti stranieri, ha accresciuto le richieste e le emergenze dei territori, sia nel numero sia nel merito dei problemi che i servizi pubblici devono fronteggiare.

Il progetto **INCLUDIAMOCI** si attua nel territorio del **comune di San Giovanni Valdarno (Arezzo)**, e si focalizza su alcuni ambiti specifici di intervento:

- **marginalità economica e sociale**
- **emergenze abitative**
- **servizi e iniziative per l'integrazione e l'inclusione**, con particolare riguardo alle fasce rappresentate da
  - minori
  - disabili
  - cittadini stranieri
  - anziani.

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE SPECIFICO**

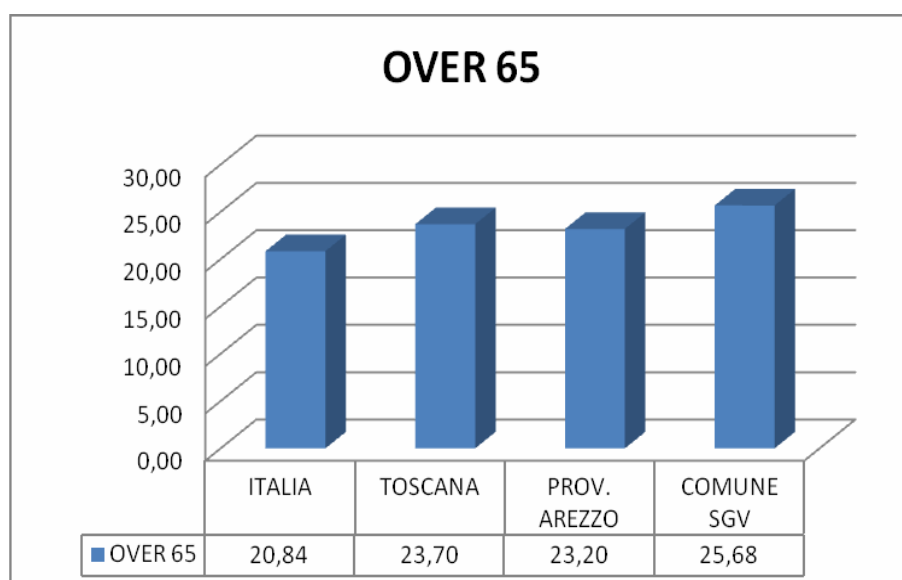
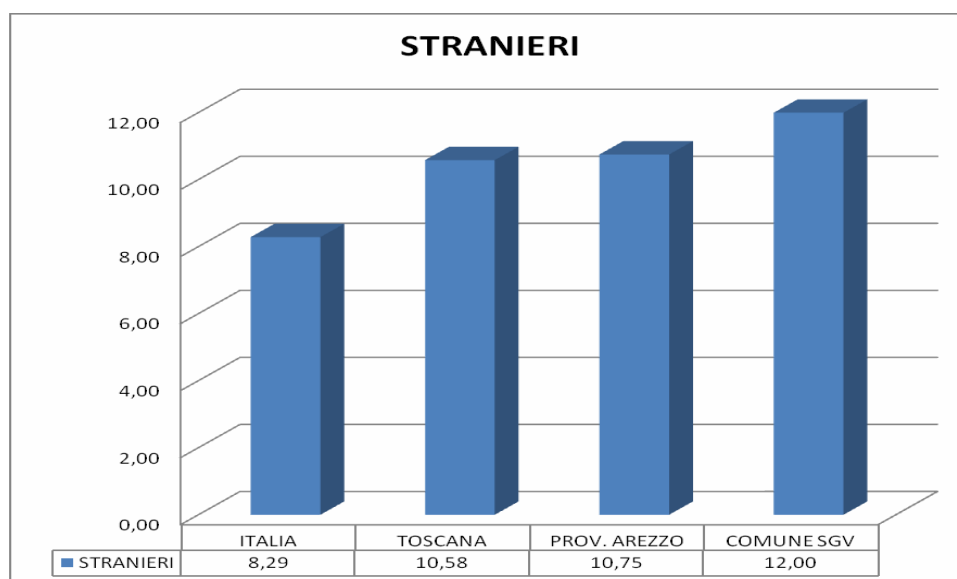
Il territorio comunale di San Giovanni Valdarno (17.000 abitanti) è caratterizzato da un profilo demografico sempre più variegato dal punto di vista etnico, culturale ed economico, e presenta esigenze di intervento sociale dove sono sempre più frequenti le situazioni di nuclei familiari multiproblematici in cui sono presenti difficoltà di varia natura che mettono in crisi il sistema famiglia, ed espongono i soggetti più deboli, cioè minori, anziani, disabili ed adulti problematici, ad un'amplificazione delle necessità di cura ed accudimento.

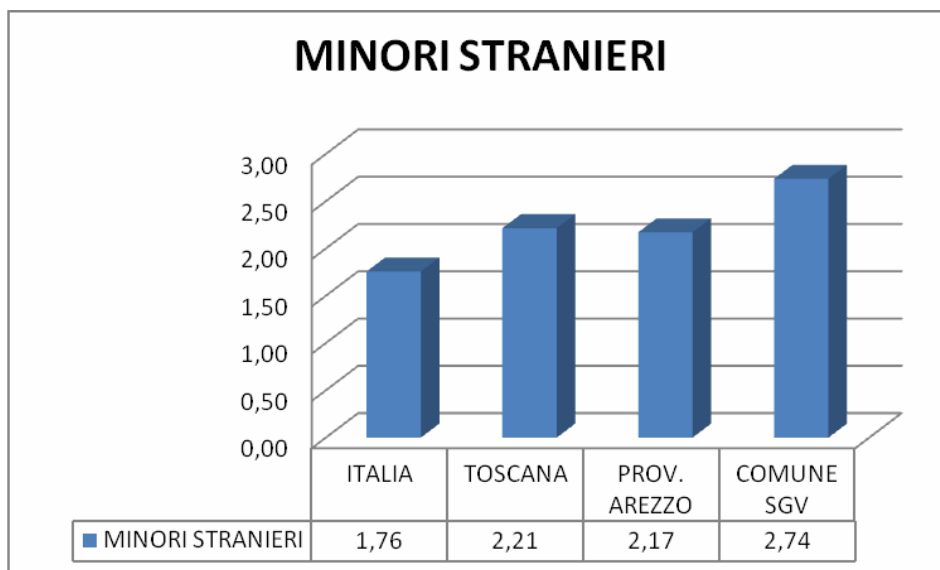
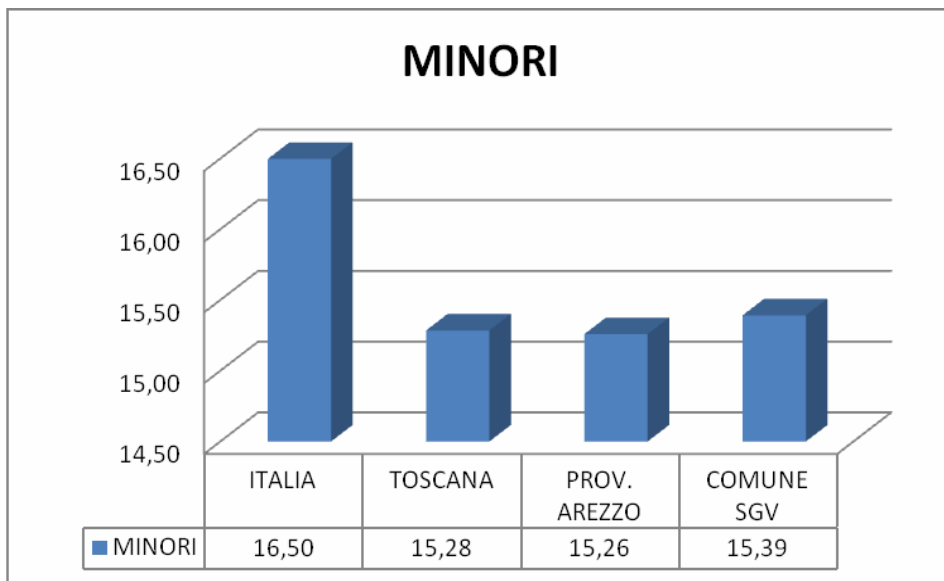
#### **DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE**

(dati 1.1.2016 - fonte Istat - dati SGV aggiornati al 31.12.2016)

	TOSCANA	%	PROV. AREZZO	%	COMUNE SGV	%
<b>POP RESIDENTE</b>	3.744.398		345.110		17.022	
<b>STRANIERI</b>	396.219	10,58	37.100	10,75	2.042	12,00
<b>OVER 65</b>	887.257	23,70	80.050	23,20	4.371	25,68
<b>MINORI</b>	572.322	15,28	52.659	15,26	2.620	15,39
<b>MINORI STRANIERI</b>	82.935	2,21	7.493	2,17	466	2,74

Come si può evincere dai dati, il Comune di San Giovanni Valdarno ha una popolazione residente superiore alla media regionale e provinciale per quanto riguarda gli stranieri (12%). In modo particolare la percentuale 'comunale' dei minori stranieri (2,74%) è superiore alla media nazionale (1,76%) e regionale (2,17%). Emerge inoltre come il Comune abbia una percentuale di popolazione anziana più alta della media regionale, e sensibilmente più alta di quella dell'intera provincia di Arezzo.





Al 31.12.2016 l'utenza intercettata che si è rivolta ai servizi sociali del Comune risulta così composta:

<b>Tipologia</b>	<b>Numero</b>	<b>Incidenza</b>
<i>Anziani</i>	<i>348</i>	<i>45,37%</i>
<i>Handicap</i>	<i>107</i>	<i>13,95%</i>
<i>Adulti</i>	<i>67</i>	<i>8,73%</i>
<i>Minori e famiglie</i>	<i>245</i>	<i>31,95%</i>
<b>TOTALE</b>	<b>767</b>	<b>100%</b>

Negli ultimi anni l'attivazione di alcuni progetti specifici, in collaborazione con associazioni del territorio, per gli adulti disabili e per l'assistenza scolastica, i servizi di quartiere e l'attivazione del progetto del servizio civile regionale, hanno permesso di distribuire in maniera più diffusa servizi a minori e disabili che, altrimenti, non sarebbe stato possibile erogare.

Ci sono stati, inoltre, alcuni progetti che hanno visto oltre al coinvolgimento delle strutture di volontariato territoriale anche relazioni con altre strutture statali, regionali e provinciali. Il Comune, infatti, ha partecipato come partner attivo a progetti sovracomunali tra i quali quello contro la tratta delle donne denominato CON.TRAT.TO, e il progetto di interesse regionale "DIMMI" a valere sui fondi PIR-2015 che prevede la redazione di Diari multimediali dei migranti. Un altro progetto significativo che ha caratterizzato l'attività del servizio sociale del Comune di San Giovanni V.no nell'anno 2016 è "La fabbrica del cioccolato", un progetto inserito nel Patto territoriale della Salute Mentale-Area di Prevenzione Infanzia e Adolescenza che viene gestito dalla ASL all'interno di una struttura messa a disposizione dal Comune.

**Di seguito si riportano le aree di intervento che interesseranno le azioni specifiche del presente progetto.**

#### **AREA MINORI**

Gli interventi sulle famiglie rappresentano l'impegno maggiore profuso dal servizio sociale sia per la complessità e la varietà degli interventi necessari, sia per la destinazione delle risorse economiche del bilancio comunale. L'incidenza delle risorse destinate a questo settore rispetto al totale messo a disposizione dal bilancio comunale è pari al 44,55%. Nel 2016 sono stati rafforzati servizi preesistenti e introdotte misure per favorire lo sviluppo di reti e di collaborazione anche con il terzo settore.

**Attività educative e centri estivi.** Per quanto riguarda le attività educative rivolte ai minori, il Comune di San Giovanni Valdarno ha una programmazione degli interventi diversificata in base ai momenti dell'anno.

Nel corso dell'anno scolastico i servizi sono essenzialmente concentrati intorno alla scuola e alle attività extra scolastiche (ludiche, compiti a casa, presenza presso centri di aggregazione), mentre d'estate vengono organizzati centri estivi in collaborazione con parrocchie e oratori, nell'ambito dei quali possono essere inseriti anche progetti specifici e personalizzati.

Nel corso degli anni il numero degli iscritti ai centri estivi ha registrato un continuo incremento, segno della necessità di potenziare questo tipo di attività che si è configurata come un servizio essenziale per le famiglie residenti, in particolare per quelle assistite dai servizi che presentano difficoltà sociali di un certo rilievo.

Nell'anno 2016 gli utenti delle iniziative estive sono stati **53**.

**Assistenza domiciliare.** Gli interventi a sostegno dei minori con problematiche sono principalmente rivolti al sostegno della famiglia. L'amministrazione comunale ha rafforzato l'intervento nell'Assistenza domiciliare ai minori in una logica di prevenzione dell'istituzionalizzazione, supportando la famiglia nel suo ruolo educativo. Nell'anno 2016 gli utenti del servizio di assistenza domiciliare rivolto ai minori sono stati **52**.

## **AREA DISABILI**

Nell'anno 2016 il servizio sociale del Comune ha assistito **91** utenti disabili, ed ha sostenuto l'attività di almeno 3 associazioni di volontariato presenti nel territorio, specializzate nel settore handicap.

L'azione più rilevante in termini quantitativi in questo settore è l'assistenza domiciliare (diretta e indiretta), con 50 utenti, con particolare riguardo all'aiuto educativo nell'extra scuola. L'altra azione è il trasporto sociale, che nel 2016 ha registrato 41 utenti.

## **CITTADINI STRANIERI**

Il Comune di San Giovanni Valdarno, in rete con la Conferenza dei Sindaci del Valdarno aretino, gestisce uno sportello per l'immigrazione denominato "**Centro d'ascolto per cittadini stranieri**". Lo sportello è situato all'interno del palazzo comunale e offre un servizio di assistenza ai cittadini stranieri per l'esercizio dei propri diritti individuali.

I Centri di Ascolto per Cittadini Stranieri del Valdarno costituiscono delle "porte speciali" attraverso le quali si cerca di facilitare l'accesso degli stranieri alla vita sociale del territorio, offrendo loro delle chiavi informative riguardo a tanti aspetti che rappresentano elementi fondamentali della loro cittadinanza.

I servizi principali offerti dai Centri di Ascolto sono:

- informazioni per le pratiche individuali;
- informazioni e consulenza per il lavoro;
- informazioni sull'accesso ai servizi pubblici;
- mediazione linguistica e culturale;
- consulenza legale.

Negli ultimi anni si è consolidato il ruolo dei Centri di Ascolto come punti di riferimento per gli stranieri nella consulenza su specifiche pratiche e nel facilitare l'accesso ai servizi pubblici del territorio. Soprattutto riguardo a quest'ultimo punto, la fisionomia dei CdACS si è configurata sempre di più in modo simile a quella degli URP, così come si sono sviluppati stretti rapporti con i vari uffici comunali.

Nel 2016 il Centro di Ascolto ha registrato **550 accessi**.

## **AREA ANZIANI**

Il Comune gestisce l'ASP Comunale - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona- "Masaccio", struttura residenziale e centro diurno per anziani. Gli inserimenti in struttura contano **25 anziani**.

Oltre alla residenza, il Comune gestisce il servizio di assistenza domiciliare, con **31 utenti** (anno 2016).

## **AREA EMERGENZE ABITATIVE**

In questo settore si punta a ottimizzare la gestione delle risorse pubbliche disponibili, costituite in prevalenza dagli alloggi Erp e dai bandi della Regione Toscana per il contributo affitti e per gli sfratti dovuti a morosità incolpevole.

Il servizio sociale del Comune di San Giovanni Valdarno ha assorbito le competenze **dell'Ufficio Casa**. Nel corso del 2016 l'Ufficio Casa ha gestito i rapporti con Arezzo

Casa per quanto riguarda gli alloggi ERP del Comune (n.303), ha proceduto alle assegnazioni di alloggi di Edilizia Popolare e dato vita ad una nuova graduatoria degli assegnatari sulla base della nuova legge regionale n.41/2015.

\*\*\*\*\*

**Destinatari diretti del progetto:**

Anziani, minori, disabili, cittadini stranieri minori e adulti utenti dei servizi sociali del Comune di San Giovanni Valdarno.

**Beneficiari indiretti:**

- Famiglie dei soggetti destinatari delle dirette attività di progetto.
- Scuole con bambini e ragazzi disabili assistiti.
- Associazioni e centri di servizio territoriali con cui i destinatari diretti si interfacciano: servizi sociosanitari, centri sportivi e ricreativi, associazioni di volontariato cittadino, etc, anche attraverso la mediazione dei volontari del Servizio Civile.

## 7. Obiettivi del progetto:

Nella cornice delle politiche sociali delle amministrazioni civiche volte a facilitare il rapporto cittadino/istituzioni, e a migliorare la qualità della vita dei cittadini in stato di disagio, **l'obiettivo generale del progetto è accrescere il livello, quantitativo e qualitativo, dell'offerta dei servizi nei casi di fragilità sociale che investono i target minori, anziani, disabili, adulti in condizioni di bisogno e cittadini stranieri.**

Nello specifico, il progetto si propone di

1. incrementare i **servizi territoriali**, a loro volta distinti fra
  - a) intervento e accompagnamento in spazi aggregativi, educativi e di comunità
  - b) servizi individuali alla persona e domiciliarità
2. rafforzare l'accoglienza ai **servizi di front-line** rivolti alle emergenze abitative, ai cittadini stranieri e alle loro famiglie.

Le azioni afferenti al progetto saranno dirette a:

- promuovere e facilitare la fruizione dei luoghi fisici di aggregazione presenti sul territorio, con particolare riguardo agli anziani e ai minori stranieri
- standardizzare le procedure per l'accoglienza di minori e portatori di disabilità nelle opportune forme e sedi in cui poter sviluppare momenti di aggregazione, comunicazione, informazione
- consolidare il Centro d'Ascolto per Cittadini Stranieri, che rappresenta un elemento forte di inclusione sociale
- valorizzare la risorsa della biblioteca comunale come luogo deputato alle attività a scopo aggregativo ed educativo, rivolte in modo particolare a minori e adolescenti
- rafforzare i progetti individualizzati rivolti a minori e persone con handicap psico-fisici da realizzare nei contesti domiciliari.

## 8. Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi il progetto si svilupperà in 5 fasi:

- a) **formazione**
- b) **affiancamento strutturato**
- c) **inserimento nella struttura di sede**
- d) **monitoraggio**
- e) **verifica finale**





*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

1 Responsabile del Servizio Sociale con funzioni direttive e di indirizzo  
4 dipendenti del Comune di San Giovanni Valdarno addetti all'accoglienza e gestione dei servizi al pubblico e pratiche amministrative  
3 Assistenti Sociali professionali, dedicate alle tre rispettive aree minori, anziani e disabili  
1 dipendente della ASP comunale "Masaccio" (struttura residenziale per anziani)  
15 volontari appartenenti a varie associazioni e cooperative presenti e interagenti con il Comune di San Giovanni Valdarno.

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Le attività e i servizi specifici del Comune di San Giovanni Valdarno da implementare attraverso il progetto e che vedranno il coinvolgimento diretto dei Volontari sono i seguenti:

- Servizi educativi scolastici ed extra scolastici
- Trasporto sociale per minori
- Attività estive per minori
- Accompagnamento disabili
- Accompagnamento ed aiuto alla popolazione anziana, anche quella inserita in struttura
- Supporto ai servizi delle politiche abitative
- Attività rivolte ai cittadini stranieri
- Interrelazioni con il volontariato cittadino per la realizzazione di progetti di inclusione sociale.

**1.** Per quanto riguarda i **servizi territoriali ai minori**, le attività dei volontari saranno:

- a. assistenza scolastica ed extrascolastica ai minori provenienti da famiglie disagiate e con problemi di carattere sociale. Le attività porteranno i volontari a contatto diretto con i minori le cui famiglie sono seguite dai servizi sociali attraverso azioni di sostegno socio-educativo;
- b. sostegno all'integrazione e alla socializzazione dei minori stranieri, attraverso la fruizione dei centri di aggregazione giovanile e della biblioteca comunale;
- c. assistenza ai minori disabili con difficoltà fisiche e psico-fisiche attraverso il sostegno scolastico e attività di doposcuola, anche a domicilio;
- d. accompagnamento e trasporto dei minori disabili e dei minori che necessitano di essere seguiti nei percorsi di inserimento educativo;
- e. accompagnamento e animazione nei centri estivi.

**2.** Per quanto riguarda i **servizi agli adulti**, le attività dei volontari saranno:

- a. assistenza e orientamento, presso la struttura comunale, alle fasce più deboli della popolazione nell'erogazione dei servizi di base (richiesta di servizi a

domanda individuale)

- b. assistenza e supporto alle attività dell'Ufficio Casa ed Emergenze Abitative
- c. assistenza ai processi informativi rivolti alle nuove cittadinanze.

**3.** Per quanto riguarda infine i **servizi agli anziani**, i volontari saranno coinvolti nell'attuazione dei programmi di animazione della Casa di Riposo comunale "Masaccio". Inoltre potranno essere impiegati in funzioni di accompagnamento territoriale agli anziani soli.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10. *Numero posti con vitto e alloggio:*

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12. *Numero posti con solo vitto:*

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria

Disponibilità a porsi alla guida di veicoli messi a disposizione dai Comuni, sedi di progetto.

Rispetto della privacy delle persone con le quali i volontari verranno a contatto durante la durata del progetto.



## 17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

ANCI Toscana sta progressivamente ampliando gli obiettivi di intervento in materia di servizio civile, puntando ad affermarsi come il principale soggetto di riferimento, in Toscana, per il servizio civile negli enti locali. Per questo motivo sottopone le proprie attività di promozione ad un costante aggiornamento dal punto di vista sia delle strategie, sia degli strumenti e dei canali di comunicazione.

Le attività di comunicazione del bando giovani saranno gestite in modo congiunto da ANCI Toscana e la sede comunale di attuazione del progetto, attraverso l'utilizzo di mezzi diversificati, con l'obiettivo di raggiungere efficacemente oltre ai giovani anche le loro famiglie.

### **Azioni di promozione e informazione**

**1** - Pubblicazione del progetto e delle informazioni del bando sul **sito web** di ANCI Toscana e su quello del Comune sede di attuazione.

**2** - Animazione delle pagine **Facebook** e **Twitter** di Servizio Civile ANCI Toscana gestite direttamente dalla struttura di comunicazione interna all'Associazione.

**3**- Invio di **newsletter** agli indirizzi dell'Ufficio Comunicazione di ANCI Toscana relativi alle politiche giovanili.

**4**- Distribuzione sul territorio comunale di **materiali informativi cartacei** sul progetto, con impianto grafico fornito dall'Ufficio Comunicazione ANCI Toscana, in luoghi mirati quali

- biblioteche e centri culturali
- centri sportivi
- associazioni
- luoghi di aggregazione e tempo libero
- Centri per l'Impiego
- Distretti/Presidi socio-sanitari

**5** – Articoli sulla stampa locale, tramite comunicati stampa a cura dell'Ufficio Stampa di ANCI Toscana e del Comune interessato all'attuazione del progetto.

**6** - Utilizzo dei canali e strumenti di comunicazione istituzionale del Comune coinvolto, compresi gli spazi Tv e radio locali.

**Le sopraelencate attività saranno mirate principalmente a promuovere il progetto in occasione dell'uscita del bando, e sono quantificabili in 120 ore.**

Un'attività periodica di comunicazione e promozione del progetto in corso di svolgimento sarà svolta sui social network in occasione della formazione e di altri momenti significativi dell'avanzamento del progetto stesso, con il coinvolgimento diretto e la collaborazione dei volontari allo scopo di incentivare e valorizzare il loro protagonismo.

Al termine del progetto sarà lanciato da ANCI Toscana un 'concorso' fotografico su **Instagram**, attraverso il quale i volontari saranno invitati a pubblicare la foto più rappresentativa del loro anno di Servizio Civile.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

**Criteri autonomi di selezione proposti nel progetto**

Nella presente voce viene descritto un autonomo percorso di selezione che ANCI Toscana intende attuare per la selezione dei candidati allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale e da inserire nel presente progetto. Innanzitutto, si prevede di effettuare una prima attività di pre-valutazione, propedeutica alla selezione successiva, contemporaneamente allo svolgimento della prima fase di valutazione vera e propria (Analisi dei curricula).

La fase di pre-valutazione è tesa a verificare il possesso di alcuni requisiti di esclusione o di ammissione delle domande, così come prevede la normativa, il cui mancato soddisfacimento impedisce l'ammissione allo stesso Servizio Civile Nazionale.

Di conseguenza, la selezione dei candidati allo svolgimento del Servizio Civile Nazionale in attuazione del presente progetto di ANCI Toscana avverrà, con il concorso dei Comuni interessati/sedi di attuazione, procedendo con lo sviluppo delle seguenti 3 fasi di valutazione.

- **Analisi dei curricula**
- **Test psico-attitudinale**
- **Colloquio**

**A) Analisi dei curricula:** tra le varie componenti curriculari citate nei singoli curricula, verranno valorizzate soltanto quelle relative a **precedenti esperienze di volontariato**, che se avute con associazioni del territorio della sede/comune prescelta dal candidato all'atto di presentazione della domanda, daranno diritto alla attribuzione di un punteggio superiore rispetto a quanto attribuibile per esperienze di volontariato avute in altre aree geografiche:

1 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede nel territorio comunale oggetto della domanda

Attribuzione di un punteggio pari a **0,5** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

2 - Precedenti esperienze personali che il candidato ha già avuto in attività di volontariato con associazioni aventi sede in altro territorio

Attribuzione di un punteggio pari a **0,25** punti per ogni mese di esperienza documentabile (*periodo massimo valutabile fino a 24 mesi*). E' possibile sommare la durata di più esperienze fino alla concorrenza del periodo massimo considerato.

3 - Eventuali Titoli scolastico/universitari posseduti dal candidato

*verranno presi in considerazione solo i titoli che presentano una stretta e inequivocabile relazione con le attività di progetto, ai quali verrà attribuito il punteggio riportato in tabella*

Voce	specifica	punteggio relativo	punteg. Max voce
<b>Esperienze di volontariato attinenti al progetto</b>	<b>In ambito comunale</b>	<b>0,5/mese</b>	<b>12</b>
	<b>In altro ambito</b>	<b>0,25/mese</b>	<b>6</b>

<b>Titoli scolastico/universita ri</b>	<b>Diploma non attinente</b>	<b>4</b>	<b>10</b>
	<b>Diploma attinente</b>	<b>6</b>	
	<b>Laurea non attinente</b>	<b>8</b>	
	<b>Laurea o Master attinente*</b>	<b>10</b>	

\*in presenza di più titoli attinenti ne viene considerato solo uno ed in genere il più elevato di livello

### Sedi dei colloqui/test psico-attitudinale

ANCI Toscana convocherà i candidati presso la sede dell'Ente in Viale Giovine Italia, 17 - Firenze.

### Convocazione

ANCI Toscana comunicherà ai candidati, con debito anticipo, la data e la sede dove si terrà la selezione, la quale, articolata nelle due prove **test psico-attitudinale** e **colloquio** si svolgerà in un locale aperto al pubblico. Dei sottostanti criteri di valutazione adottati da Anci Toscana, oltre a darne adeguata pubblicità sul sito dell'associazione, ne verrà fatta menzione nel documento di convocazione dei candidati.

### Commissione

I candidati saranno valutati, sia per il test psico-attitudinale che per il colloquio, da una commissione composta da tre soggetti (dipendenti di Comuni attuatori del progetto e Selettori di ANCI Toscana) di provata competenza ed esperienza in materia. A far parte della commissione può essere previsto anche la figura dello psicologo.

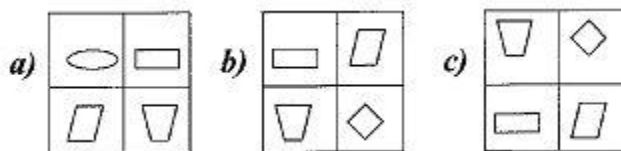
### B. – Test Psico-attitudinale

Test psico-attitudinale di tipo misto, con ricorso alle seguenti categorie di test: **logico-deduttivi, comportamentali, di cultura generale.**

Vengono qui inseriti esempi delle tre tipologie di test adottati

#### Esempio di test **deduttivo: Figure da scartare**

Scartare una delle tre rappresentazioni grafiche:



#### Esempio di test **comportamentale:**

All'ufficio postale una persona ti supera nella fila, come reagisci?

- a) Faccio finta di niente
- b) Gli dico con fermezza che ero davanti a lui
- c) Lo supero a mia volta senza dirgli niente

**Esempio di test di cultura generale:**

*Le Filippine si trovano:*

- a) Oceano Indiano
- b) Oceano pacifico
- c) Oceano Atlantico
- d) Mare glaciale Artico

Punteggio max test: **punti 6 (2 per ogni risposta esatta)**

**C. - Colloquio:**

La selezione viene effettuata attraverso un colloquio attitudinale e motivazionale.

*Il colloquio è volto a verificare l'intensità dei seguenti elementi posseduti dal candidato:*

1. Conoscenza del progetto e verifica della condivisione da parte del candidato degli obiettivi dello stesso;
2. Motivazioni generali del candidato per la partecipazione al servizio civile nazionale e consapevolezza di appartenenza al sistema SC;
3. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e competenze durante l'anno di servizio civile nella realizzazione del presente progetto;
4. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto e descritte nella presente scheda;
5. Conoscenza dell'ordinamento statale e sua articolazione nei vari livelli di governo, con particolare riferimento al sistema degli Enti Locali.
6. Disponibilità del candidato nei confronti di particolari condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es:missioni, flessibilità oraria, lavoro festivo, ecc.);
7. Particolari doti e qualità umane del candidato.

I candidati che non si presentano al colloquio e/o alla prova pratica nel giorno e nella sede stabilita vengono esclusi.

**Punteggi attribuiti durante il colloquio:**

elemento	punti
1	<b>10</b>
2	<b>10</b>
3	<b>10</b>
4	<b>10</b>
5	<b>10</b>
6	<b>8</b>
7	<b>8</b>



**Punteggio attribuito ad ogni singolo candidato = sommatoria dei punti attribuiti durante le tre fasi: A + B + C (curriculum + test scritto + colloquio)**

**Punteggio Max raggiungibile: 100 punti**

**Punteggio minimo per lo stato di idoneità: 40 punti**

Effettuata la selezione, con l'attribuzione ad ogni singolo candidato di un punteggio totale e complessivo, l'Ente provvede alla compilazione e alla pubblicazione sul sito di ANCI Toscana della graduatoria relativa al progetto.

1. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

2. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Data l'articolazione del progetto in sedi afferenti a diverse strutture locali, il monitoraggio prevede un livello di verifiche focalizzate sulla singola sede e sulle specificità del servizio locale (monitoraggio periodico di sede), e un livello di verifica attuata nella modalità di coordinamento e confronto fra sedi diverse (monitoraggio di metà e fine servizio).

**a) Monitoraggio periodico di sede**

A partire dal terzo mese di servizio, in ciascuna sede di attuazione viene organizzato dall'Operatore Locale di Progetto, con cadenza periodica (indicativamente bimestrale) in base alle esigenze specifiche, il Monitoraggio periodico di sede.

Si svolgerà attraverso la realizzazione di riunioni ad hoc e incontri di équipe, che coinvolgeranno l'OLP, il Responsabile del servizio comunale dove sono stati inseriti i volontari, i volontari ed eventualmente altro personale coinvolto nelle attività.

Le riunioni produrranno dei **report di monitoraggio interno** che gli OLP conserveranno nel corso del progetto, tesi a individuare i seguenti aspetti:

- eventuali criticità per l'ottimale impiego dei volontari (attrezzature, mezzi, questioni logistiche);
- adeguatezza dei volontari alle mansioni previste dal progetto, rispetto dei doveri previsti dal regolamento e dal progetto (orari, impegni, etc);
- modalità di coordinamento delle attività previste dal progetto, difficoltà o facilità a coinvolgere in modo organico i volontari nel gruppo di lavoro dell'ente, eventuali cambiamenti necessari nell'organizzazione del lavoro dell'ente per l'impiego ottimale dei volontari;
- modifiche o integrazioni in itinere agli obiettivi specifici del progetto.

Al termine del periodo di servizio, i report periodici confluiranno nella stesura di un documento di sintesi da presentare ad ANCI Toscana che completerà il monitoraggio di fine servizio (punto c).

## **b) Monitoraggio di gruppo dei volontari (intersede)**

Al termine del primo quadrimestre di servizio, il Responsabile del Monitoraggio di ANCI Toscana incontra i volontari per fare una verifica sullo svolgimento del progetto.

La verifica è strutturata come un incontro laboratoriale della durata di 4 ore di confronto e autoformazione, dove convergono i volontari in servizio presso le differenti sedi di attuazione del progetto.

Il monitoraggio ha l'obiettivo di verificare in particolare i seguenti aspetti:

- collaborazione tra i volontari e gli OLP
- rispondenza tra le aspettative e l'esperienza in corso
- coinvolgimento e integrazione con il gruppo di lavoro che ruota intorno alle attività (responsabili del servizio comunale, assistenti sociali, altri volontari, etc.)
- eventuali criticità di tipo relazionale e/o sulle mansioni svolte
- eventuali proposte per migliorare la qualità del servizio.

Tale attività sarà condotta attraverso la proposta di strumenti di analisi atti a facilitare l'emersione di eventuali elementi critici e il confronto fra tutti i volontari partecipanti al progetto, attivi su sedi diverse. In particolare sarà realizzata dai volontari "**La pagella del mio servizio**", attività da eseguire in piccoli gruppi con modalità di elaborazione collettiva dell'esperienza in corso.

Allo scopo di consentire ai giovani di esprimere liberamente il proprio punto di vista, osservazioni e riflessioni, la suddetta attività non prevede la presenza degli OLP e dei Responsabili delle sedi comunali.

Questi vengono coinvolti solo nella seconda parte dell'incontro di Monitoraggio intersede con gli ulteriori obiettivi di:

- rilevare lo stato di avanzamento del progetto
- riportare, se ritenute idonee, le eventuali proposte dei volontari, valorizzando il loro contributo
- far riflettere i volontari in modo attivo e consapevole sull'esperienza in corso attraverso il confronto con OLP e/o Responsabili in un contesto comunicativo sottratto alle urgenze dell'operatività, e attraverso il confronto con le esperienze di servizio di altri giovani.

## **c) Monitoraggio di fine servizio**

Nel corso dell'ultimo mese di servizio saranno avviate azioni di monitoraggio conclusivo finalizzate a produrre un bilancio del progetto sia da parte degli OLP e dei referenti delle sedi di attuazione, sia da parte dei volontari.

1. **Bilancio del progetto da parte dei referenti delle sedi di attuazione.** E' teso a valutare gli obiettivi raggiunti, l'opportunità di proseguire o meno l'esperienza in progetti futuri e se sì con quali eventuali modifiche o correttivi. A tale scopo verrà fatto compilare ai referenti e Operatori un questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- ricadute del progetto dal punto di vista **quantitativo sugli utenti finali** (numero utenti raggiunti nei servizi di vario tipo: assistenza alla persona, accessi ai servizi di front-office, accessi ai servizi online, accesso e diffusione dei servizi culturali, etc)
- ricadute del progetto dal punto di vista **quantitativo per l'ente** (strumenti e servizi interni realizzati che rimangono come patrimonio dell'ente)
- ricadute del progetto dal punto di vista **qualitativo**: attività sperimentali e aggiuntive realizzate attraverso il servizio civile, apertura di nuovi servizi, etc.
- criticità rilevate
- valutazioni conclusive.

## 2. Bilancio del progetto da parte dei volontari.

E' teso a produrre **a)** una valutazione finale generale sulla qualità dell'esperienza svolta; **b)** una autovalutazione delle competenze acquisite attraverso il servizio civile.

Per la valutazione generale sull'esperienza svolta (**a**), verrà somministrato il seguente questionario:

### QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE FINALE

1) Il progetto si è sviluppato secondo le tue attese?

SI NO  IN PARTE

2) Definisci con un aggettivo il tuo OLP di riferimento

.....

3) Con poche parole dai un giudizio sul gruppo all'interno del quale hai operato

.....

4) Le mansioni che hai svolto erano quelle previste dal progetto?

SI NO  IN PARTE

5) Nel corso dello svolgimento del progetto, c'è stata costantemente chiarezza da parte dei tuoi referenti sugli obiettivi e le attività da svolgere?

Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

6) A tuo giudizio, il tuo ruolo di volontario del servizio civile è stato sufficientemente valorizzato? Dai una valutazione su una scala da 1 a 5

.....

7) In base all'esperienza che hai vissuto, dai una valutazione da 1 a 5 sulle seguenti voci:

Crescita personale .....

Crescita civica .....

Crescita di competenze .....

8) Se le norme lo consentissero ripeteresti l'esperienza?

.....

9) Consigliaresti ad un amico di fare domanda per un progetto analogo in una sede di ANCI Toscana?

SI NO  IN PARTE

10) Perché?

.....

Al fine della autovalutazione delle competenze acquisite (**b**), verrà somministrato ai giovani un secondo questionario ad hoc. Il questionario sarà strutturato in modo da rilevare in particolare i seguenti elementi:

- titolo di studio, esperienze precedenti lavorative e/o di volontariato, motivazioni della scelta dell'ente e del progetto
- valutazione sulla formazione generale (contenuti, metodi, livello di consapevolezza civica acquisita)
- valutazione sulla formazione specifica ricevuta rispetto alle mansioni richieste dal progetto
- autovalutazione delle competenze e conoscenze acquisite, in base a quanto previsto dal progetto (voce "Conoscenze acquisibili"), che si ritiene possano essere utilizzate nel mondo del lavoro.
- autovalutazione di competenze e conoscenze aggiuntive acquisite non previste dal progetto.

3. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

A causa della conformazione della prevalenza dei territori comunali (vasti, con complessa morfologia e spesso composti da una pluralità di frazioni) e della natura delle attività che possono volere la necessità di doversi spostare con autovetture, si richiede il possesso della **patente auto di tipo B**.

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ANCI Toscana per l'attuazione del presente progetto, con il concorso dei Comuni interessati all'attuazione del medesimo, destina risorse apposite indirizzate all'organizzazione della propria struttura interna di Servizio Civile, alla formazione generale dei volontari e alla promozione del servizio civile.  
Possono essere quantificate le seguenti risorse finanziarie:

- Euro 45.000,00 /anno per la struttura ANCI Servizio Civile
- Euro 2.000,00 per la formazione generale relativa al presente progetto
- Euro 500,00 per la promozione relativa al presente progetto

24. *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nessuna

25. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto sarà realizzato attraverso l'utilizzo della strumentazione tecnica ad uso delle strutture dei Servizi Sociali del Comune partecipante al progetto.

Sarà pertanto indispensabile l'accesso dei volontari a postazioni pc con connessione di rete e l'accesso a ogni altra risorsa tecnica e strumentale necessaria all'espletamento delle mansioni richieste (caselle di posta, data base, archivi informatici, etc), oltre alla modulistica cartacea per la gestione delle domande di servizi che non saranno presentate per via informatica.

Per effettuare spostamenti finalizzati a consegne, per recarsi a casa di utenti, per accompagnamento anziani e minori disabili presso strutture socio-assistenziali, verranno utilizzate autovetture di servizio messe a disposizione dal Comune e/o dai presidi Socio-sanitari delle Aziende USL ove esiste la relativa integrazione o la delega alle medesime Aziende Sanitarie.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

27. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

28. *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile al volontario saranno riconosciute competenze e conoscenze in merito a:

- ▲ Conoscenza dei servizi alla persona, dell'organizzazione e delle strutture in riferimento alle normative e all'ambito locale
- ▲ Competenze connesse all'assistenza delle persone in difficoltà, portatori di disagio: fisico, psichico, economico e anche di tipo informatico
- ▲ Competenze in campo relazionale nell'ambito dell'assistenza a persone in stato di disagio
- ▲ Competenze di relazione e di mediazione calate nelle problematiche connesse alla appartenenza a culture e nazionalità diverse
- ▲ Potenziamento delle competenze individuali in riferimento al lavoro di gruppo, alla comunicazione, alla assunzione di responsabilità, alla condivisione di obiettivi.

**Le suddette competenze e conoscenze saranno attestate al termine del progetto da un ente terzo in qualità di Agenzia Formativa Accreditata (*Società REFORM*), con il quale Anci Toscana ha stipulato apposito protocollo.**

La certificazione sarà rilasciata tramite le procedure di valutazione previste dal sistema di accreditamento dell'Agenzia.

## Formazione generale dei volontari

### 29. Sede di realizzazione:

Aule a disposizione di ANCI Toscana presso la propria sede e presso i Comuni partecipanti al progetto.

### 30. Modalità di attuazione:

In proprio con formatori di ANCI Toscana.

Per esigenze funzionali ad assicurare la qualità della formazione, per quanto attiene agli **incontri-laboratorio di cui alla voce n. 32**, che necessitano di gruppi dai 10 ai 20 partecipanti, i volontari del presente progetto fruiranno del corso di formazione generale congiuntamente ad altri volontari di distinti progetti di ANCI Toscana, il cui avvio delle attività avvenga contemporaneamente al presente.

### 31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

### 32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia prevede l'uso integrato di due setting formativi, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

1. **formazione frontale:** lezioni frontali con supporti audiovisivi;
2. **formazione con dinamiche non formali ed esperienziale:** centrata sul contesto relazionale e mirata all'acquisizione dell'intraprendenza dialettica e della disponibilità comunicativa (capacità di ascoltare e farsi ascoltare).

In particolare la formazione esperienziale darà vita a incontri-laboratorio basati sullo scambio interpersonale di vissuti e opinioni fra partecipanti, attraverso attività e metodologie specifiche condotte dal Formatore.

La formazione esperienziale viene gestita secondo i criteri e i metodi della comunicazione ecologica, finalizzata a creare un contesto comunicativo che garantisce l'espressione delle idee e delle esperienze di ciascun partecipante, favorisce lo sviluppo dell'empatia e delle capacità argomentative, ed è tesa a elaborare un'analisi critica originale del tema affrontato.

Tale metodologia si avvale di attività e precise tecniche di facilitazione della comunicazione e della produzione di riflessioni di gruppo, quali:

- brainstorming
- giochi di ruolo e di identità
- giochi di empatia
- giochi di dialettica e di presa di posizione

- mappe concettuali
- giochi di mediazione
- attività di valutazione e autovalutazione del percorso formativo.

La suddetta metodologia laboratoriale-esperienziale si integra opportunamente con momenti di formazione frontale, allo scopo di **fornire elementi informativi e conoscitivi per elaborare il proprio pensiero critico.**

Nel loro insieme, i setting formale, non formale ed esperienziale hanno lo scopo di attivare le risorse produttive del gruppo, nel rispetto delle diversità. Si tratta pertanto di un approccio formativo che si offre, nelle prime settimane di avvio dell'attività dei volontari, come 'metafora' e anticipazione dell'esperienza del servizio civile in senso lato.

Gli strumenti didattici usati sono:

- ▲ lavagna a fogli mobili
- ▲ pc, videoproiettore, connessione di rete
- ▲ slide
- ▲ testi per letture di gruppo
- ▲ materiali multimediali: video, canzoni, risorse documentarie online

### 33. *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione generale è di fornire al volontario l'opportunità di riflettere sul significato e le valenze del servizio civile, e offrire gli strumenti per costruire un senso più ampio di questa esperienza che si radichi nella sua formazione personale e civile: una 'cassetta degli attrezzi', in termini di concetti acquisiti, stimoli ed elaborazioni, utile ad affrontare in modo più consapevole il servizio civile come esperienza fondamentale di cittadinanza attiva e responsabile.

In questa prospettiva, il percorso formativo si propone di:

- far conoscere ai giovani volontari il servizio civile nel suo contesto normativo nazionale e regionale, nella sua storia e nella sua evoluzione, significativa dal punto di vista dei **percorsi dei diritti civili**;
- proporre una **elaborazione critica su alcune delle grandi tematiche dell'attualità civica e sociale, dal punto di vista sociologico, psicologico, antropologico, etico.**

**Altri obiettivi perseguiti indirettamente sono:**

- il miglioramento dei servizi erogati, attraverso un maggior coinvolgimento ed una maggior consapevolezza da parte dei volontari del contesto culturale in cui si inserisce il loro operato (avere chiara la risposta alla domanda: Perché siamo qui?);
- far sì che, attraverso la formazione intesa come scambio circolare tra gruppo di giovani e formatori, l'esperienza di servizio civile diventi occasione di confronto e di crescita anche per gli enti (i Comuni interessati dai progetti), attraverso il loro coinvolgimento in parte delle attività della formazione generale.

Il percorso della Formazione Generale è strutturato su **moduli giornalieri** articolati secondo il programma seguente.

## **I giornata – Modulo 6 ore lezione frontale**

### **IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE**

#### **1 Presentazione dell'ente**

*I Comuni e il servizio civile: cos'è ANCI Toscana.*

*Il Comune e il welfare locale.*

*Il civilista in Comune: obiettivi, compiti e limiti dell'impiego dei Volontari.*

#### **2. L'organizzazione del servizio civile e il lavoro per progetti**

*Gli interlocutori istituzionali dei Volontari: UNSC, Ente, sede di servizio.*

*Le figure preposte al progetto di servizio civile: ruoli e competenze.*

#### **3. La normativa vigente: i rapporti tra Enti e Volontari del SCN**

*La Carta di impegno etico degli Enti di servizio civile.*

*Il servizio civile nazionale e regionale.*

*Diritti e doveri dei Volontari: il regolamento nazionale.*

*I confini del ruolo del Volontario.*

#### **4. La rappresentanza dei Volontari**

*Le modalità e le potenzialità della rappresentanza dei Volontari nel servizio civile.*

## **II giornata – Modulo 4 ore metodologia non formale**

### **VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE**

#### **1. L'identità del gruppo in formazione**

*Il servizio civile nell'avvio dell'esperienza e nella percezione dei partecipanti.*

*Le molteplici valenze del servizio civile. Il Volontario non come 'professionista' ma cittadino attivo.*

*La cittadinanza attiva: la difesa dei diritti e del bene comune.*

## **II giornata – Modulo 4 ore lezione frontale**

#### **2. Dall'obiezione di coscienza al SCN**

*Il dovere di difendere la Patria: l'obiezione di coscienza alle armi e la storia del servizio civile in Italia.*

*La sospensione della leva obbligatoria e la nascita del Servizio Civile Volontario nazionale, regionale e universale.*

*Dal concetto di Patria a quello di Comunità. La difesa civile non armata e nonviolenta.*

## **III giornata – Modulo 8 ore metodologia non formale (laboratorio)**

### **LE FORME DI CITTADINANZA 1 – LA CULTURA DELLA LEGALITÀ**

#### **1. I cardini della formazione civica**

*La Costituzione della Repubblica Italiana*

*Memoria, significato e futuro dell'art. 2 della Costituzione.*

#### **2. Convivenza civile e bene comune**

*Limiti e trasgressioni: cultura dei doveri e dei diritti.*

*Lo strumento per regolare diritti e doveri: leggi e legalità.*

*Legge come limitazione o garanzia?*

*Differenza tra illegalità e disobbedienza civile.*

#### **3. La partecipazione democratica**

*Chi scrive le regole?*

*Leggi che cambiano: il cittadino attivo, le istituzioni e la legalità democratica.*

## **IV giornata – Modulo 4 ore lezione frontale**

### **LE FORME DI CITTADINANZA 2 – LA PROTEZIONE CIVILE**

#### **1. La protezione civile e la difesa della Patria**

*Il sistema nazionale della Protezione Civile. Sussidiarietà e funzione.*

*I tipi di rischio sul nostro territorio. La difesa dai rischi come difesa nonviolenta della Patria.*



*Il modello italiano di Protezione Civile: potenzialità e limiti.*

## **2.La protezione civile e la legalità**

*I piani di protezione civile come progetti di partecipazione e trasparenza.  
I piani comunali.*

## **V giornata – Modulo 8 ore metodologia non formale (laboratorio)**

### **LE FORME DI CITTADINANZA 3 – LE DIVERSITA' CULTURALI**

#### **1.I principi cardine**

*La Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo*

*Il diritto alla parità e alla diversità: nessuno uguale all'altro. La diversità irriducibile  
Diversità naturali e culturali*

#### **2. Stereotipi e pregiudizi**

*La diversità etichettata. Pregiudizi e stereotipi. Gli stereotipi di genere.*

*La minaccia della diversità e il diverso tra i diversi: lo straniero.*

*“Rispettare le nostre regole”: diritti uguali o diversi?*

#### **3.Le sfide del multiculturalismo**

*Le migrazioni e l'impatto mediatico*

*Difendersi o accogliere. La difesa della propria identità culturale*

*L'antidoto alla paura: la conoscenza dell'altro.*

## **VI giornata – Modulo 8 ore metodologia non formale (laboratorio)**

### **LE FORME DI CITTADINANZA 4 – LA NONVIOLENZA E LA GESTIONE DEI CONFLITTI**

#### **1.Elementi essenziali della teoria dei conflitti**

*Il conflitto inevitabile: il risultato della diversità*

*La punta dell'iceberg: gli elementi sommersi del conflitto*

*Esplicitare e gestire: alzare o abbassare il livello del conflitto*

#### **2.La comunicazione interpersonale**

*L'ascolto attivo e le modalità di comunicazione*

*La comunicazione ecologica e nonviolenta*

#### **3. La soluzione creativa dei conflitti**

*Gli stili personali nell'approccio ai conflitti*

*Il conflitto come opportunità*

*La nonviolenza come strategia razionale e costruzione culturale.*

34. *Durata:*

**42 ore.**

Tempi di erogazione: 100% delle ore entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35. *Sede di realizzazione:*

Aule a disposizione del Comune sede di attuazione del progetto.

36. *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori interni al Comune di San Giovanni Valdarno e formatori di ANCI Toscana per quanto riguarda il modulo sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.

Il programma della formazione specifica verrà realizzato presso la sede attuativa, che metterà a disposizione i propri formatori interni. Gli incontri saranno condotti da figure direttamente coinvolte nel progetto nel ruolo di OLP e dagli assistenti dei servizi in cui saranno inseriti i volontari.

La formazione specifica si articolerà in **5 moduli** come specificato al punto 40, da sviluppare nell'arco di tre mesi a partire dall'avvio del progetto.

37. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

**Paolo Antonio Ricci** – nato a Montevarchi (Ar) il 31/10/1958

**Erika Tognaccini** – nata a Montevarchi (Ar) il 6/05/1978

**Silvia Corsi** – nata a Firenze il 20.01.1975

**Raffaella Bonchi** – nata a Montevarchi (Ar) il 13/11/1971

Per il modulo sulla Sicurezza:

**Emanuela Cantafora** - nata a Crotone il 21/04/1979

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

**Antonio Paolo Ricci** – Responsabile Servizi socio culturali ed educativi comune di San Giovanni V.no

**Erika Tognaccini** – Assistente sociale Area minori Comune di San Giovanni V.no

**Silvia Corsi** – Assistente sociale Area disabilità Comune di San Giovanni V.no

**Raffaella Bonchi** - Assistente sociale Area anziani Comune di San Giovanni V.no

***Per il modulo sulla sicurezza:***

**Emanuela Cantafora** – Consulente in indagini per la valutazione della salute, sicurezza ed igiene nei luoghi di lavoro. Docente di corsi in materia di sicurezza rivolti al personale degli Enti Locali.

**I curricula dei formatori suddetti sono allegati al presente progetto**

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica ha come obiettivo quello di 'mettere in situazione' il volontario in un contesto di Ente Locale.

A questo scopo verranno attivati dei moduli per la conoscenza del Comune sede di progetto, nei suoi aspetti organizzativi e negli aspetti di funzionamento, con

particolare attenzione all'area di intervento del progetto.

Seguirà un percorso sulle attività che il volontario sarà chiamato a svolgere presso l'ente, con particolare cura delle dinamiche che regolano il rapporto con gli utenti e l'inserimento nel gruppo di lavoro del Servizio di competenza.

Una parte della formazione sarà dedicata alle questioni inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro, e gestita centralmente da ANCI Toscana in modalità Webinar (videoconferenza).

La Metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie, funzionali al conseguimento e alla gestione di obiettivi generali e specifici:

- 1) Formazione d'aula (comunicazione frontale con supporti audiovisivi)
- 2) Formazione esperienziale e pratica

Gli strumenti didattici usati saranno:

- ▲ pc e videoproiettore
- ▲ dispense cartacee.

#### 40. *Contenuti della formazione:*

Gli obiettivi della formazione specifica del presente progetto si possono distinguere come segue:

- Conoscenze teoriche relativamente a normative, forme organizzative e modalità di intervento
- Conoscenze strumentali allo svolgimento delle mansioni previste nel progetto
- Acquisizione di competenze personali in relazione alle diverse modalità di gestione della relazione di aiuto ed educativa

Il percorso sarà organizzato in **5 moduli** e verrà svolto secondo il programma seguente:

#### **1. L'Ente locale e gli obiettivi del progetto di servizio civile - Modulo 18 ore**

- Presentazione dell'Ente locale: normativa di riferimento. Elementi organizzativi e il funzionamento di uffici e servizi
- Il ruolo del Comune in ambito socio-assistenziale
- Il contesto dei servizi in cui si attua progetto. Le mansioni e i compiti dei volontari
- Privacy e segreto professionale

#### **2. Le politiche sociali e la progettazione degli interventi socio-assistenziali – Modulo 12 ore**

- Elementi di legislazione e politiche sociali: la normativa nazionale e regionale relativa ai servizi alla persona (tutela dei minori/protezione delle famiglie, area disabilità, area anziani e non autosufficienti e marginalità)
- La gestione di piccoli gruppi educativi e formativi
- Le Società della Salute: organizzazione e competenze

### **3. Il Progetto in atto – Modulo 24 ore**

- Il monitoraggio della quotidianità del progetto; la definizione dei ruoli e delle competenze a livello di équipe (assistenti sociali, educatori ed altri professionisti referenti per i singoli casi).
- La relazione d'aiuto. Gestire il livello emotivo: ruoli, stereotipi, rischi e risorse del volontario in servizio civile.
- L'integrazione di bambini disabili e a rischio di emarginazione: strumenti, modalità d'intervento.
- L'assistenza e i servizi agli anziani: organizzazione, strumenti, modalità d'intervento.
- La relazione e la comunicazione con le famiglie degli utenti. La capacità di gestire situazioni di difficoltà.
- La rielaborazione dei problemi presenti nella relazione con i destinatari dell'intervento, in merito ai propri vissuti emotivi. Analisi di case studies.

### **4. Il territorio e le sue risorse - Modulo 10 ore**

- Il territorio. I rapporti con le realtà del privato sociale
- Il ruolo del volontariato nella progettazione sociale: esperienze progettuali territoriali

### **5 – La sicurezza sui luoghi di lavoro – Modulo 8 ore**

(ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e dell'Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011). Il modulo sarà distinto in due parti:

- a) **Programma 4 ore argomenti generali come da normativa di riferimento:**
  - Rischio
  - Danno
  - Prevenzione
  - Protezione
  - Organizzazione della prevenzione aziendale
  - Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali
  - Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza.
- b) **Programma 4 ore argomenti specifici:**
  - La sicurezza nell'Ente locale: i rischi connessi all'impiego dei volontari: uffici, postazioni con videoterminale, strutture aperte al pubblico, strutture per attività di front office e back office.
  - La sicurezza fuori sede e nei luoghi diversi dall'Ente (scuole, centri educativi etc.)

41. *Durata:*

**72 ore**

## Altri elementi della formazione

42. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

### **MONITORAGGIO FORMAZIONE GENERALE**

Il monitoraggio della formazione generale gestito da ANCI Toscana prevede l'utilizzo di due strumenti distinti, mirati rispettivamente a

- il monitoraggio quantitativo delle ore di formazione svolte da ciascun volontario
- il monitoraggio qualitativo delle attività erogate.

Per i suddetti obiettivi di monitoraggio vengono adottati gli strumenti dei Registri Presenze e dei Questionari di Valutazione descritti di seguito.

#### **a) Registri presenze**

ANCI Toscana predispone un registro individuale delle presenze della formazione generale, al fine di conservare traccia dei moduli e del numero di ore di formazione frequentate da ciascun volontario. Il registro viene firmato in entrata e in uscita di ogni giornata formativa prevista dal programma e controfirmato dal Formatore.

Il conteggio delle ore individuali frequentate è funzionale a predisporre i recuperi in caso di assenze per malattia giustificate da certificato medico, stante l'obbligatorietà della formazione.

#### **b) Questionari di valutazione**

Il percorso della formazione generale prevede la valutazione in itinere delle attività svolte per verificarne l'efficacia.

Ciò viene perseguito attraverso la somministrazione di un questionario di valutazione compilato dai partecipanti al termine di ogni giornata formativa, strutturato in modo diversificato per i moduli con modalità frontale e i moduli con modalità non formale e laboratoriale.

Per i moduli formativi con modalità frontale, il questionario è teso a rilevare i seguenti elementi:

- chiarezza dei contenuti esposti
- efficacia degli strumenti didattici usati
- capacità del formatore di tenere alto il livello dell'attenzione
- valutazione sull'accrescimento delle proprie informazioni e conoscenze in merito al tema trattato
- valutazione complessiva del modulo (su scala valoriale da 1 a 5).

Per i moduli formativi con modalità non formale e laboratoriale, la valutazione è finalizzata a raccogliere *feedback* dal gruppo dei volontari sulla adeguatezza della proposta formativa in corso di svolgimento, in termini sia di metodo che di contenuto.

Il questionario è somministrato al termine di ogni modulo o giornata formativa, ed è testo a rilevare i seguenti elementi:

- coinvolgimento nelle attività proposte
- gradimento delle attività proposte, specificando quali e perché  
(*Cosa ti ha soddisfatto di più*)
- osservazioni critiche alle attività proposte (*Cosa ti ha soddisfatto di meno*)
- valutazione complessiva della giornata (su scala valoriale da 1 a 5).

I feedback vengono raccolti dal Formatore per ri-orientare se necessario le attività sulle sensibilità del gruppo in formazione, al fine di rinforzare la motivazione alla partecipazione e il coinvolgimento attivo, parte integrante della modalità formativa prevista.

#### **MONITORAGGIO FORMAZIONE SPECIFICA**

Il monitoraggio della formazione specifica ha lo scopo essenziale di verificare l'acquisizione da parte dei volontari degli strumenti essenziali per far fronte alle esigenze del servizio legate alla relazione di aiuto. Tale verifica sarà effettuata dai formatori al termine di ogni modulo attraverso l'analisi di casi pratici, e la messa in situazione rispetto ai possibili contesti situazionali legati alle attività del progetto.

Le medesime verifiche saranno oggetto anche degli incontri di monitoraggio periodico di sede descritto alla voce **20**, nei quali sarà rilevata la valutazione da parte dei volontari del livello di padronanza degli strumenti forniti per svolgere i compiti richiesti.

Analogamente alla Formazione Generale, la Formazione Specifica prevede la tenuta di un registro presenze individuale per verificare il numero di ore svolto da ciascun volontario.

Infine la valutazione del percorso di Formazione generale e specifica sarà parte integrante dell'attività di monitoraggio di fine servizio, così come delineato alla voce **20** del presente progetto.

Firenze, 20 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'Ente  
Simone Gheri